

**Domenica 12 novembre 2023**

**LA RASSEGNA** Venerdì scorso il secondo appuntamento di “Quello che le donne scrivono”

# Tra cadaveri belli, humor e indagini

*A palazzo Casalini Stefania Crepaldi ha presentato il suo ultimo romanzo “Morire ti fa bella”*

ROVIGO - Stefania Crepaldi con il suo “Morire ti fa bella”, in dialogo con la giornalista Rosanna Beccari, è stata la protagonista del secondo appuntamento del ciclo “Quello che le donne scrivono” dedicato alla lettura al femminile dall'associazione culturale Crams (Club rodigino di arte, musica e spettacolo) a palazzo Casalini, sede di Banca del Veneto Centrale, che li sostiene, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Rovigo e delle rispettive commissioni pari opportunità. Voluta dalla presidente dell'associazione, Chiara Paparella, si tratta, come lei ha spiegato in apertura, di “una rassegna letteraria in cui saranno donne a parlare di donne: le sei scrittrici dialogheranno con altrettante giornalistiche sulle realtà che si muovono intorno al genere femminile, tenendo conto del nuovo approccio delle donne al mondo”. “Una tematica senz'altro da implementare - ha detto nei saluti istituzionali l'assessora alla cultura del comune di Rovigo Benedetta Bagatin - in quanto l'autonomia è una conquista e raggiungere determinati obiettivi è la realizzazione del proprio ruolo che la donna fatica di più a conseguire”.

Stefania Crepaldi, editor di narrativa, consulente editoriale, autrice, nel 2020 è passata dall'altra parte cimentandosi con la scrittura narrativa e dando vita ad un'eroina tutta nuova, Fortunata Tiozzo Pizzegamorti, nel romanzo “Di morte e d'amore”, con cui nel 2022 ha vinto sotto pseudonimo il prestigioso Tor-



La presentazione del libro di Stefania Crepaldi



neo letterario IoScrittore. Di recente la seconda uscita “Morire ti fa bella” (con una terza in cantiere) promettono di trasformare Fortunata nella protagonista di una serie di successo, che avrà anche una trasposizione televisiva. Si tratta di una giovane donna molto bella, di Chioggia, che forse proprio “fortunata” non è,

sospesa fra un ruolo impostole di tanatoesteta (truccatrice di morti) nell'impresa funebre di famiglia e la sua vera passione: diventare pasticciera. “Intorno a lei un mondo di pochi affetti e rapporti difficili (un padre-padrone, una nonna-madre, un ingombrante padrino, un amore sfuggente), su uno splendido scenario lagu-

nare di provincia (con una temporanea trasferta a Venezia), si snoda con uno stile fluido, leggero”, ha sottolineato Beccari. Mentre è in bilico nella scelta del proprio destino, la ragazza si trova, suo malgrado, coinvolta in rocambolesche indagini investigative che, come nel precedente volume apripista, trasformano il romanzo in un giallo all'italiana con piacevoli intermezzi di black humor. “La morte è un tabù, almeno per la nostra società, anche se fa parte della vita: siamo tutti portatori sani di morte, solo che a volte ce lo scordiamo.” Crepaldi ha spiegato in risposta alle domande della Beccari, Fortunata è nata per mostrarci che forse non vale la pena avere il terrore della morte al punto di smettere di vivere. “La morte è spesso solo sinonimo di cambiamento, trasformazione, evoluzione”.